

## Tribuna

# Il centro storico di Padova é minacciato

Da sempre appassionati del grande e bellissimo centro storico di Padova, abbiamo saputo, con apprensione e costernazione, di un progetto di costruzione di un ospedale pediatrico nel cuore della città: un monoblocco di 100.000 m<sup>3</sup> la cui collocazione a ridosso delle mura danneggerebbe gravemente l'armonia del magnifico paesaggio urbano di Padova trasmesso dalla sua storia, a cui siamo così legati, e che ha potuto essere salvaguardato grazie all'azione passata dei responsabili e delle Associazioni culturali locali. Questo progetto sfigurerebbe il fragile tessuto urbano il cui valore patrimoniale per la città, l'Italia e l'Europa è incommensurabile. Padova ha rappresentato l'Italia nel 2020 per essere iscritta nella lista del patrimonio mondiale dell'Unesco (Padova *Urbs Picta*). Per questo chiediamo di fermare questo progetto, e di spostarlo nell'area più adatta di Padova Est, dove è già prevista la realizzazione di un grande polo ospedaliero.

Inoltre, un tale progetto, nel centro storico, aggraverebbe ulteriormente la sua «densificazione minerale», amplificando l'isola di calore urbana. Mentre è noto come le città, soprattutto oggi, abbiano bisogno di più vegetazione per adattarsi al cambiamento climatico e alle prevedibili ondate di calore estive. Infine, l'approccio «EBD» (*Evidence-based healthcare design*) applicato all'architettura ospedaliera ha dimostrato gli effetti terapeutici e benefici della semplice vista della vegetazione sulle persone malate o operate. Tutti questi argomenti dovrebbero portare al trasferimento di questo progetto nel nuovo polo ospedaliero periferico certamente più appropriato.

Preoccupati per la salvaguardia di Padova e per la tutela del suo inestimabile patrimonio urbano, ci uniamo alla richiesta dei cittadini padovani e di tutto il Paese perché le autorità riconsiderino la loro decisione su questo progetto che consideriamo del tutto inadeguato e in regresso rispetto alla cultura italiana dei centri antichi e del paesaggio.

**Albert Levy**, architecte urbaniste, CNRS, Paris  
**Youssef Diab**, Professeur, Directeur scientifique de l'Ecole d'Ingénieur de Paris  
**Jacques Fontanille**, Professeur Université de Limoges  
**Driss Ablali**, Professeur Université de Lorraine, Nancy  
**Pierluigi Basso**, Professeur Université Lyon 2, Président de l'Association Française de Sémiotique  
**Christine Nédélec**, Présidente France Nature Environnement Paris  
**Muriel Martin-Dupray**, Co-Présidente France Nature Environnement Ile-de-France  
**Bernard Landau**, architecte urbaniste, Président La Seine n'est Pas à Vendre  
**Sabina Loriga**, Directrice d'études EHESS, Paris  
**Andrea Jacchia**, journaliste, ex-enseignant SUPSI, Lugano  
**Maurizio Gribaudo**, Directeur d'études EHESS, Paris  
**Panos Mantzarias**, architecte, Directeur Fondation Braillard Architectes, Genève  
**Paola Vigano**, architecte urbaniste, Professeur Ecole Polytechnique Fédérale de Lausanne  
**Christian Enjolras**, architecte, Paris  
**Jean-Pierre Traisnel**, architecte, peintre, Paris  
**Pierre Larochelle**, architecte urbaniste, Professeur Université Laval, Québec  
**Pierre Gauthier**, architecte, Associate Professor Concordia University, Montréal  
**Geneviève Vachon**, architecte, Professeure Université Laval, Québec  
**Gianpiero Moretti**, architecte, Professeur Université Laval, Québec  
**Josep Muntanola Thornberg**, architecte urbaniste, Professeur Ecole d'architecture de Barcelone, Président de l'Académie Catalane des Beaux-Arts  
**Magda Saura**, Architecte urbaniste, Professeure Ecole d'architecture de Barcelone.